

le lettere

MEETING DI RIMINI/1

L'intervento di Giorgetti

Il Meeting di Rimini ha purtroppo, suo malgrado, il limite di essere guardato superficialmente da chi tenta di collocare gli organizzatori nell'agone della politica nostrana, ma a mio avviso va preso in considerazione nella sua propensione ad essere vetrina di utile confronto tra posizioni differenti, non solo di politica interna. Nonostante il M5S non intenda frequentarlo neppure nelle sue componenti istituzionali, credo invece che la Lega abbia fatto una scelta più opportuna rispetto al partner di governo pentastellato, salendo sul palcoscenico della kermesse riminese. Mi è piaciuto particolarmente il sottosegretario alla

presidenza del consiglio Giorgetti, che a mio avviso ha denunciato i limiti dell'attuale si-

stema parlamentare, sottolineando il timore che il Parlamento venga percepito dalla pubblica opinione come luogo di inconcludenza politica, e si è pronunciato a favore di un riassetto istituzionale, pur rilevando che le riforme istituzionali non sono comprese nel famigerato contratto, e quindi non rientrano nell'agenda governativa. Si può essere più o meno d'accordo nel merito delle indicazioni formulate, ma sottolineare i limiti dell'attuale sistema e auspicarne correttivi, è cosa ben diversa e

qualitativamente più apprezzabile rispetto all'affermazione di Casaleggio che, nel futuro, prevede che lo si possa superare con il ricorso alla piattaforma web passibile di surrogare il ricorso alle urne.

Daniele Bagnai
e.mail



Peso: 22-5%, 23-5%